

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



ISTITUTO COMPRENSIVO DI MONTEFIORINO



La montagna, benessere in libertà

Aria pulita, poche auto e un ambiente 'umano', a misura di ragazzo

LA PASSIONE

Sci di fondo, sacrificio e adrenalina



LO SCI di fondo fa, da sempre, parte delle nostre "radici". Nell'Appennino toscano-emiliano, il comune di Frassinoro ne è un esempio con le sue due piste di Lago Murato e di San Geminiano. Questo è uno sport che richiede sacrificio, tempo e molta pazienza. Si suddivide in due tecniche: la tecnica classica e la tecnica libera che si differenziano in base al sistema con cui si trasferisce la forza delle gambe al suolo per creare propulsione. Nella tecnica classica contiamo: passo alternato, che consiste nel far scorrere sulla neve sci e racchette alternativamente; passo spinta e scivolata spinta. Nella tecnica libera, o skating, contiamo tre movimenti. Il passo corto, adatto alla salita, dove gli sci vanno disposti a V ed è distinto in due movimenti: nel primo si esegue una pattinata con una contemporanea spinta di braccia e piegamento del busto, nel secondo si esegue una pattinata con l'altro sci riportando il busto alla posizione iniziale.

Per praticare questo magnifico sport sono necessari un paio di sci, di lunghezza variabile a seconda della tecnica che si vuole praticare, e un paio di bastoncini, senza dimenticare un abbigliamento adatto.

Alessandro Tazzioli 3B

COSÌ SCONTATO poi non lo è, anche se noi ci siamo ormai abituati... Vivere in montagna ci offre una qualità di vita superiore, per molti aspetti, a quella di chi sta in città. A scuola ci siamo interrogati su cosa, del nostro ambiente montano, per noi rappresenti davvero un valore aggiunto. Le voci più insistenti parlano dell'ambiente naturale che ci circonda: aria pulita, panorami mozzafiato, flora e fauna preservate, possibilità di praticare sport all'aperto e in libertà totale, ad esempio salutando l'arrivo dell'estate con un bagno nel fiume... Libertà è la parola più ricorrente nelle nostre osservazioni: muoversi nelle nostre strade poco trafficate in bicicletta, maggior sicurezza per i bambini che camminano in paese, respirare ossigeno a pieni polmoni dalla vetta di un monte! Questo può capire davvero solo chi vive qui tutto l'anno... Le differenze stagionali sono particolarmente marcate nel nostro ambiente ed ognuna, nelle sue peculiarità, presenta risorse diverse: la ricerca dei funghi in



I ragazzi 3C e 3D Palagano

autunno, gli sport invernali sulla neve, il trekking nella bella stagione... Molti di noi praticano sport con regolarità, a livello amatoriale ed agonistico: c'è chi si dedica allo sci alpino, descrivendone così le emozioni: «Impareggiabile senso di libertà, adrenalina, ebbrezza della velocità, gioia del contatto ravvicinato con la natura...» (parola di Emanuele, che si è distinto anche recentemente in gare nazionali di slalom gigante),



I ragazzi 3C e 3D Palagano

«Grande relax» (Mattia), «Adrenalina, soddisfazione», (Alessia), «Ebbrezza della velocità e del vento sulla pelle» (Agnese, Federico). Anche nello sci di fondo «Si fa molta fatica, ma ci si diverte» (Diego), lo snowboard «E' divertentissimo in compagnia» (Francesco). Il pattinaggio su ghiaccio dona ad alcuni «Un senso di libertà» (Alessia), ad altri relax (Serena), ma anche senso di paura e fatica nella gestione di spazi di ma-

nova ristretti (Angelica); Chiara prova un brivido stimolante a tenersi in equilibrio sulle lame... Ma non solo sport invernali possiamo praticare in montagna: molti di noi, a cavallo della propria mountain bike, vivono emozioni indimenticabili: Mattia decanta la bellezza dei percorsi fuoristrada, Luca si lancia in velocità, Diego si sente privilegiato, rispetto ai ragazzi di città, a poter spingersi con la sua bici nel bosco, Angelo adora il vento in viso... Si conosce meglio la natura, di cui si imparano ad apprezzare profumi, colori, flora e fauna, ci si sente parte di questo mondo e se ne trae beneficio anche nella salute, si possono visitare luoghi davvero incantevoli spingendosi dove le auto non possono arrivare... Il silenzio che qui si trova ci riconcilia con la vita, ma la montagna è anche cibo buono, tutela delle tradizioni, una piccola comunità di persone che si conoscono tra loro ed offrono un ambiente più umano soprattutto ai più giovani.

I ragazzi delle classi 3C e 3D (Palagano)

LE RIFLESSIONI IL CLIMA E' CAMBIATO E SONO ARRIVATI I PROBLEMI. IL RACCONTO DELLE NOSTRE MAMME

«Lunghe camminate e stufe in classe: c'era una volta...la neve»

CARA MONTAGNA, abbiamo riflettuto sui cambiamenti socio-ambientali che sono avvenuti nei nostri territori. Partiamo dalle differenze tra le nevicate di una volta e quelle di oggi e ne vogliamo parlare con te. La neve era un divertimento per le persone mentre adesso è spesso un problema. Mio padre mi ha raccontato che, quando era piccolo, l'inverno cominciava a novembre con freddo, neve e ghiaccio e finiva a marzo con qualche possibile nevicata ad aprile. Quando cominciava la stagione fredda, nevicava per molti giorni e le strade rimanevano bianche e battute per settimane. I bambini del borgo giocavano con gli slittini di legno e i sacchi pieni di paglia, facevano pupazzi di neve, spalavano il cortile con la pala di legno e la sera si ritrovavano tutti dai nonni a giocare mentre i genitori parlavano del più e del meno. Oggi invece le stagioni hanno avuto dei mutamenti, il clima è bizzarro perché un giorno c'è caldo e il giorno dopo viene mezzo metro di

neve recando danni alle piante e ai raccolti. Ho fatto qualche domanda anche a mio nonno e mi ha detto che il servizio spalatori non esisteva e le famiglie della borgata spalavano con palozzi in legno fatti a mano dagli uomini iniziando dalla borgata fino paese vicino. Il 13 maggio del 1978 venne a nevicare fino ai 750m, cosa impensabile al giorno d'oggi. Ogni frazione aveva la propria scuola che veniva chiusa solo se la neve superava il metro di altezza. Anche l'abbigliamento era diverso: si usavano zoccoli di legno avvolti con fasce per essere riscaldati, i guanti e le scarpe erano di lana pura molto caldi ma altrettanto scomodi. Mia madre mi ha raccontato che, quando era piccola, andava a scuola a piedi anche se c'era la neve: un signore anziano di Casola tracciava un percorso tra la neve e si percorreva a piedi quel piccolo sentiero con la cartella in testa. Si calzavano stivali di gomma e i piedi erano sempre freddi e spesso bagnati, perciò in classe si mettevano le ciabatte portate da casa e ci si scaldava vicino



alla stufa di ghisa. Il mio bisnonno mi ha raccontato che gli uomini dei paesi di montagna, d'inverno, andavano in Sardegna per tagliare la legna per poi venderla. Sicuramente oggi le cose sono cambiate: il clima si è modificato molto soprattutto a causa dell'uomo e dell'inquinamento. Il comune è dotato di mezzi che permettono la pulizia delle strade. Stupisce il fatto che, al tempo dei nostri nonni, nonostante non avessero i mezzi

di cui noi disponiamo oggi, loro riuscivano ad adattarsi a qualsiasi situazione senza problemi e a risolvere tutto dal lavoro alla famiglia.

Classe 3A Montefiorino (Nella foto campionati studenteschi di sci alpino, categoria cadetti - fasi regionali svolte alle Polle: Emanuele Biondini, (3d), Alessia Forti (3c), Agnese Galvani (3c), Irene Piacentini (3c), Mirko Bettuzzi (2c) Giacomo Ferrarini)